

La grazia dell'Indulgenza chiede che, nella circostanza dell'Anno Giubilare Francescano, si preghi in particolare per il dono della pace, nell'amore e nella giustizia. Non solo si preghi ma ci impegniamo in prima persona a essere promotori di pace, di giustizia e di relazioni fraterne.

Nella nostra Diocesi abbiamo molti luoghi di culto che possiamo definire francescani, nei quali sarà possibile respirare questo carisma e ricevere l'Indulgenza.

A titolo non esaustivo possiamo indicare: a Senigallia la chiesa di Santa Maria delle Grazie e quella dell'Ospedale, antica chiesa cappuccina dedicata a Sant'Antonio di Padova; ad Arcevia la chiesa di San Francesco e quella di San Giovanni Battista; ad Ostra la Chiesa di San Francesco e il Santuario di Santa Maria Apparve; a Corinaldo la chiesa parrocchiale di San Francesco e la chiesa dei Cappuccini; ad Ostra Vetere il Santuario di San Pasquale e la cappella di San Francesco ai Piani d'Appresso.

A San Francesco affidiamo il cammino della nostra Chiesa diocesana, perché anche noi, al pari di lui, consentiamo alla Grazia del Signore di trasformare i nostri cuori e, con essi, illuminare la nostra vita e questo tempo nel quale ci troviamo a vivere.

22 febbraio 2026

+ *Francisco, Vescovo*



DIOCESI
DI
SENIGALLIA

In copertina: Perugino, Pala di Senigallia,
particolare. Chiesa delle Grazie

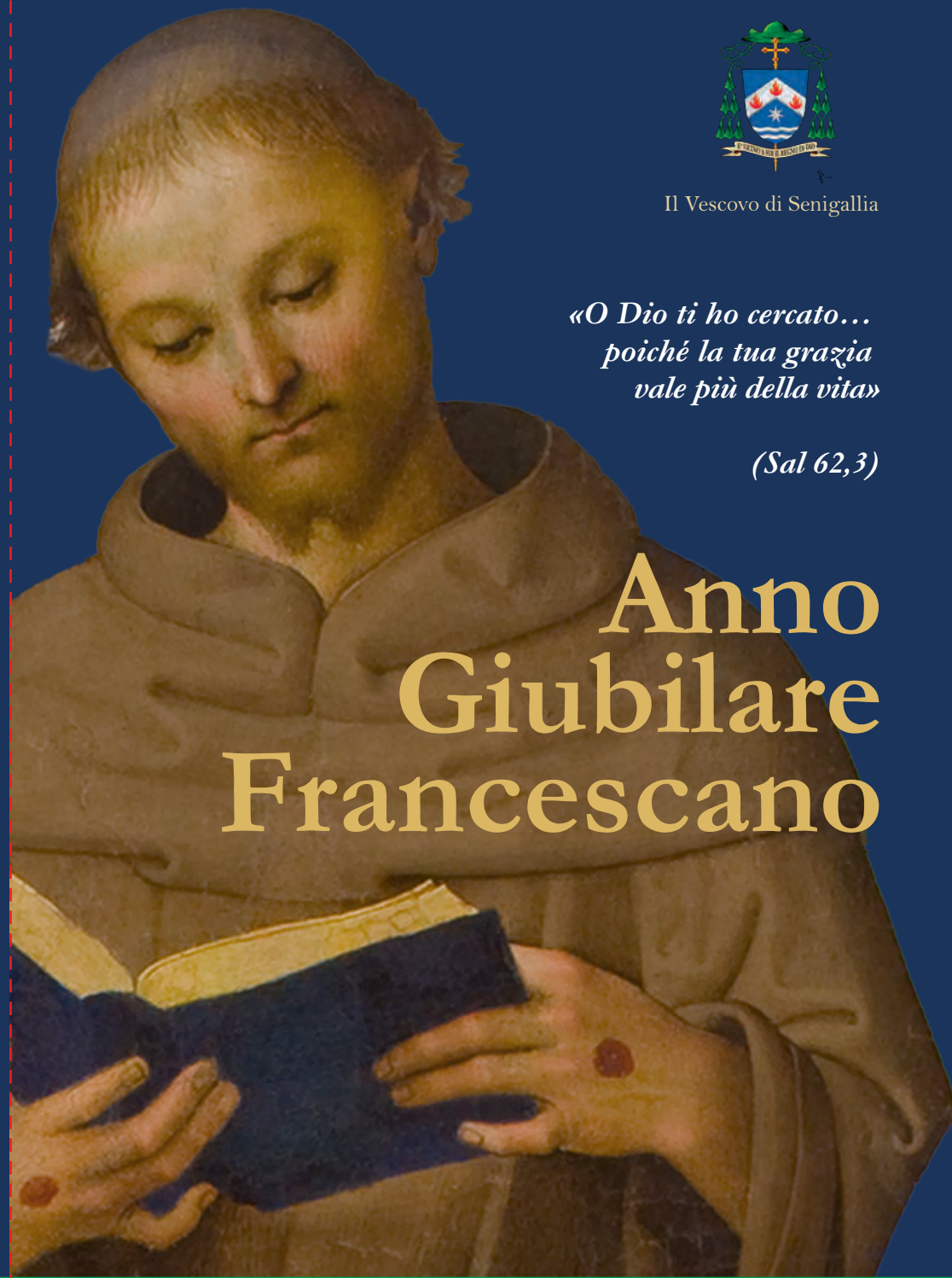


Il Vescovo di Senigallia

*«O Dio ti ho cercato...
poiché la tua grazia
vale più della vita»*

(Sal 62,3)

Anno
Giubilare
Francescano



Il Signore vi dia pace!

Con questo saluto che l'Altissimo ispirò a San Francesco e ai suoi frati mi rivolgo a voi tutti, cari fratelli e care sorelle.

Stiamo entrando nel vivo di questo Anno Giubilare Franceseano, iniziato lo scorso 10 gennaio, anno che segna l'ottavo centenario del Transito al Cielo del Poverello di Assisi, avvenuto il 3 ottobre 1226.

Invito tutti ad accogliere la grazia spirituale di questa ricorrenza, mettendosi alla scuola di San Francesco.

Francesco è universalmente apprezzato come testimone di un'umanità generosa e responsabile, non solo della vita delle persone, specialmente le più bisognose e fragili, ma anche del Creato e della vita sociale.

Per i credenti Francesco è campione di umanità perché "Santo"; perché, giovane e spensierato gaudente di una vita che si mostrava generosa con lui, ha compreso che non lo avrebbe deluso solo se vissuta nella somiglianza con Gesù e condotta in un ascolto serio, "senza filtri", del suo Vangelo. Simile in tutto a Gesù, San Francesco ha camminato nella vita con scelte chiare e radicali, quali la "povertà" (intesa come prossimità alle persone, come cura dell'esistenza degli ultimi) e la "fraternità" (intesa come pratica di relazioni non contaminate dall'esclusiva ricerca del proprio interesse e dalla prevaricazione sugli altri).

Ringrazio il Signore per il carisma della vita francescana presente nella nostra Diocesi, sia attraverso le comunità religiose maschili e femminili che seguono il cammino del serafico Padre, sia attraverso le fraternità dell'Ordine francescano secolare.

Il mio desiderio è che la vostra esperienza possa arricchire il cammino della nostra Chiesa locale; vi incoraggio a condividere il tesoro spirituale del quale siete custodi, tesoro pure apprezzato da molte persone non credenti.

Anche nel mondo dello scoutismo San Francesco è particolarmente venerato, soprattutto dai Lupetti e dalle Coccinelle. Spero che la grazia di questo anno sia particolarmente sentita e vissuta anche con opportune iniziative, attuate nei singoli gruppi e condivise con gli altri.

Papa Leone XIV, in riferimento a quest'Anno Giubilare, ha dato molto rilievo al tema della pace, della quale San Francesco è stato testimone, messaggero e maestro.

Incoraggio ad avviare iniziative che ci rendano sempre più responsabili nei confronti di questo bene prezioso, che generino scelte e atteggiamenti promotori di relazioni pacifiche e pacificanti.

La Chiesa dona l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a coloro che come pellegrini si recheranno nelle chiese francescane, e «li seguiranno devotamente i riti giubilari o trascorreranno almeno un congruo periodo di tempo in pie meditazioni e innalzeranno a Dio preghiere affinché, sull'esempio di San Francesco, nei cuori scaturiscano sentimenti di carità cristiana verso il prossimo e autentici voti di concordia e pace tra i popoli, concludendo con il Padre Nostro, il Credo ed invocazioni alla Beata Vergine Maria, a San Francesco d'Assisi, a Santa Chiara e a tutti i Santi della Famiglia Francescana» (dal *Decreto della Penitenzieria Apostolica*).